

DOCUMENTO PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(Ex articolo 26 Decreto legislativo 9/4/2008, n. 81)

CONTRATTO DI APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PER LE SEDI DI MIRANO E CHIOGGIA DELL'AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

ELABORATO	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione Ing. Luca Chimenton	Documento firmato digitalmente ai sensi del Decreto Legislativo 82/05 e s.m.i.
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Direttore UOC Provveditorato Economato e Servizi Alberghieri Dott. Roberto Marin	
PER ACCETTAZIONE	(DITTA)	(TIMBRO E FIRMA)

SINTESI DELLE MODIFICHE RISPETTO ALLA VERSIONE PRECEDENTE

Riferimenti	Modifiche ed integrazioni

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 2 di 20
--	---	---

SCOPO

Il presente documento ha lo scopo di indicare le misure adottate per eliminare ovvero, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi di interferenze nel servizio di raccolta, trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi a favore dell'Azienda Ulss n. 3 Serenissima, per il lotto 4 e limitatamente alle sedi indicate nell'allegato 2 del capitolato speciale.

La finalità del presente documento è fornire una informazione sui rischi esistenti nei luoghi di lavoro in cui il personale della Ditta appaltatrice è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività lavorative svolte dall'Azienda Ulss n. 3 Serenissima.

Tale condizione consentirà di orientare il comportamento del personale della Ditta appaltatrice in modo consono alla politica di sicurezza aziendale, attuata in applicazione ai principi generali di tutela dei propri lavoratori previsti dal Decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Azienda Ulss n. 3 Serenissima ha come obiettivo primario la prevenzione degli infortuni nei propri luoghi di lavoro per cui richiama la Ditta all'obbligo e alla necessità di attuare gli indirizzi preventivi e di coordinamento previsti dal Decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

E' altresì evidente che le indicazioni di seguito riportate sono integrative e non sostitutive delle norme di Legge vigenti e di eventuali norme tecniche e regolamenti esistenti.

In caso di necessità di informazioni più particolareggiate rivolgersi al Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda (Telefono 041.260.8004 – Fax 041.260.8002).

Si fa pertanto affidamento nella massima collaborazione della Ditta appaltatrice affinché con un'opera preventiva d'istruzione del personale dipendente, con un'accurata organizzazione tecnica antinfortunistica e con un'adeguata e continua vigilanza, vengano evitati incidenti, infortuni e condizioni di emergenza.

Si ricorda che è obbligo della Ditta appaltatrice di rendere edotto il proprio personale sulle norme contenute nelle presenti informazioni e sulle norme di legge in materia di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Le disposizioni del presente documento non si applicano:

- ai rischi specifici propri delle attività svolte dalla Ditta Appaltatrice;
- alle scelte ed alle caratteristiche dei contenitori, degli accessori e delle etichette;
- alla rilevazione della radioattività ed ai rischi da radiazioni ionizzanti (definiti da norme diverse dal D.Lgs 81/08);
- alla dotazione di attrezzature per i depositi temporanei, alle isole ecologiche ed ai punti di raccolta;
- al trasporto, smaltimento, recupero e destinazione finale dei rifiuti;

definiti nel capitolato speciale predisposto dalla Regione veneto – Area Sanità e Sociale – Direzione Risorse Strumentali SSR/CRAV – Unità Organizzativa Acquisti Centralizzati SSR/CRAV.

RIFERIMENTI

- Capitolato speciale predisposto dalla Regione veneto – Area Sanità e Sociale – Direzione Risorse Strumentali SSR/CRAV – Unità Organizzativa Acquisti Centralizzati SSR/CRAV, allegato alla richiesta prot. 61501 del 19 aprile 2017
- Documenti di valutazione dei rischi predisposti dal SPP dell'Azienda Ulss n. 3.
- Piani di Gestione delle Emergenze predisposti dall'Azienda Ulss n. 3.

PRINCIPALI RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
- Norma BS 8800 Occupational health and safety management systems. Guide.
- Norma BS OHSAS 18001 Occupational health and safety management systems. Specification.
- Norma BS OHSAS 18002 Guidelines for the implementation of ISO OHSAS 18001.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 3 di 20
--	---	---

DEFINIZIONI

Stazione Appaltante o Committente

L'Azienda Ulss n. 3 Serenissima a favore della quale viene eseguito il contratto per l'attività del servizio, indipendentemente da eventuali frazionamenti, titolare di potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Appaltatore (Ditta appaltatrice)

Ditta aggiudicataria dell'appalto.

Documentazione tecnica per la gestione

La disciplina tecnico – amministrativa per l'espletamento del contratto.

Rischi da interferenze

I rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle altre persone equiparate, che per l'affidamento del contratto alla Ditta appaltatrice, possono derivare dalla presenza, anche non contemporanea, di personale della Ditta appaltatrice e della Stazione Appaltante.

Per quanto riguarda la problematica inerente la sussistenza o meno di interferenze, a mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro della Ditta appaltatrice;
- esistenti nel luogo di lavoro, ove è previsto che debba operare la Ditta appaltatrice, ulteriori rispetto a quelli specifici della propria attività;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dall'appaltante (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Rischio interferente diretto

Rischio interferente che si verifica nel caso in cui vi sia la presenza simultanea di varie imprese.

Rischio interferente indiretto

Rischio interferente che si verifica nel caso in cui la presenza di imprese non sia contestuale ma successiva.

Rischio aggiuntivo

Rischio derivante dalla presenza simultanea o successiva di più imprese nella medesima area di lavoro; esso non è un rischio specifico insito in ciascuna singola attività lavorativa ma viene generato ex novo dalla suddetta situazione di promiscuità e/o polifunzionalità

Responsabile del procedimento

Figura definita dalle vigenti disposizioni legislative in materia di lavori pubblici.

D.U.V.R.I.

Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni

Rischio

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 4 di 20
--	---	---

DATI GENERALI DELL'AZIENDA ULSS3 SERENISSIMA

Ragione sociale	AZIENDA U.L.S.S. N. 3 SERENISSIMA
Sede legale e amministrativa	Venezia Mestre Via Don Federico Tosatto, 147
Telefono	0412607111
Codice fiscale e partita IVA	02798850273
Datore di lavoro	Dott. Giuseppe Dal Ben
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. Luca Chimenton
Medico competente	Dr. Andrea Lorusso
Addetti alle emergenze	Addetti di cui ai piani di gestione delle emergenze
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	<p><u>Distretto di Venezia:</u> Andrea Barelli; Rita Bussolotto; Luigi Di Micco; Fabrizio Uliana; Simonetta Zuin; Alessandro Passarelli; Luca Zuccolin; Matteo Zuliani, Baso Massimo.</p> <p><u>Distretto di Chioggia:</u> Alessandro De Bellis; Renzo Badiale; Salvino Padoan.</p> <p><u>Distretto di Mirano:</u> Anna Zordan; Orianna Vian; Sonia Gerardi; Marco Summonte; Lucio Resente; Luisa Pandolfo; Ivana Griggio; Romina Scaldelai; Monia Bardella; Damiano Tomassini; Alessandro Bergo; Giuseppe Puglisi.</p>

DATI GENERALI DELL'APPALTATORE (da compilare)

Ragione sociale	
Sede legale e amministrativa	
Telefono	
Codice fiscale e partita IVA	
Datore di lavoro	
Responsabile servizio prevenzione e protezione	
Medico competente	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	

OGGETTO DELL'APPALTO

Servizio di raccolta, trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi a favore dell'Azienda Ulss n. 3 Serenissima, lotto 4, limitatamente alle sedi indicate nell'allegato 2 del capitolato speciale.

IDENTIFICAZIONE DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia proposta e sinteticamente di seguito descritta è basata, oltre che sui noti riferimenti legislativi, anche su normative tecniche riconosciute ed autorevoli (norme UNI EN e BS).

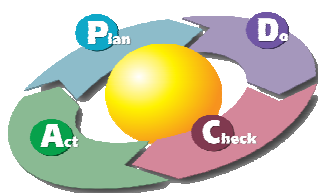
Essa prevede:

- l'utilizzo, durante la fase di analisi dei rischi, dei dati noti da studi e linee guida specifiche, reperibili in letteratura;
- la separazione delle fasi di stima e di valutazione, consentendo di esprimere un giudizio di valutazione non solo basato sul valore di stima, ma anche su considerazioni inerenti alla possibilità di ridurre il rischio;
- di effettuare una stima nella quale sono enfatizzati i rischi comportanti possibili danni elevati, essendo questi più critici e dovendo essere oggetto di particolari attenzioni nella scelta delle misure di sicurezza da applicare;
- di emettere giudizi di valutazione che permettono di distinguere immediatamente le situazioni accettabili (non critiche) da quelle tollerabili (critiche) o inaccettabili (vietate);
- di consentire di disporre sinteticamente di informazioni per effettuare scelte in merito alla programmazione delle misure tese ad un miglioramento dei livelli di sicurezza o al controllo del rischio;
- di consentire di estrapolare con facilità ed immediatezza le informazioni sui rischi da fornire ai lavoratori accorpati per mansioni;
- di rispondere ai criteri caratteristici dei sistemi di gestione della sicurezza certificabili, evidenziando i piani di controllo e costituendo un'efficace sorgente di programmazione e pianificazione, primo atto per una corretta e sistematica gestione della sicurezza aziendale.

ORGANIZZAZIONE

Il documento segue la logica del cosiddetto "ciclo di Deming", secondo il quale tutte le attività che si svolgono in un'organizzazione possono articolarsi in una fase di pianificazione (che include le rilevazioni dello stato iniziale), una fase operativa, una fase di verifica, e una fase di interventi (non solo e non necessariamente correttivi) che segue quella di verifica; dopo di che, il ciclo riprende.

Pertanto, uno dei concetti su cui si fonda il sistema, confermato in modo evidente dalle norme ISO 9001 della sua importanza cruciale per una corretta implementazione del Sistema, è il ciclo PDCA, noto appunto anche come "ciclo o ruota di Deming".



Plan "pianificare"
Do "eseguire"
Check "controllare"
Act "agire"

Figura 1 – il ciclo PDCA

La denominazione evidenzia il fatto che la sequenza di questa attività è ciclica, cioè che dopo Agire si ricomincia con la pianificazione.

Il primo passo è "pianificare" (Plan) un progetto, un intervento, un programma o un'azione. Per esempio potrebbe trattarsi di un semplice miglioramento di un software banca dati, oppure di un nuovo servizio aggiuntivo.

Il secondo passo è "eseguire" (Do) quanto pianificato: per esempio, provare il software o fornire il nuovo servizio al cliente.

Nel "controllare" (Check) si valuta l'esito.

In relazione al risultato si opterà per una delle due strade. Nel caso in cui i risultati non rispondano alle esigenze, si dovrà intervenire sulla pianificazione (Act - reagire).

Se i risultati sono validi, si può applicare quanto pianificato (Act-standardizzare). Questa metodologia vuole enfatizzare come le attività debbano essere condotte secondo una pianificazione, cui segue l'applicazione. Quindi si effettua la verifica che quanto si sta facendo, nel rispetto del pianificato, raggiunga gli obiettivi prefissati. In caso di esito positivo si può ritenere valida la pianificazione e

rendere la modifica operativa. Partendo da un problema, nel caso del miglioramento, i quattro passi vanno così interpretati:

- Plan: ricostruire le possibili cause del problema, e individuare quelle responsabili. Sulla base di fatti, pianificare gli interventi;
- Do: applicazione delle azioni risoltrici del problema;
- Check: verificare se c'è stato miglioramento;
- Act: se le attività hanno avuto successo, viene accettato il nuovo livello di qualità.

In caso di esito negativo si riparte con Plan.

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (RISK ASSESSMENT)

Il processo di valutazione dei rischi consiste in una serie di tappe logiche, per esaminare in modo sistematico i pericoli per la salute e la sicurezza, al fine di esprimere un giudizio sui rischi a cui è soggetto il lavoratore; non sempre, però, è evidente che nel processo di risk assessment, "analisi" e "valutazione" devono costituire due fasi ben distinte.

Infatti, l'analisi (che include l'identificazione e la stima dei rischi) è necessaria a fornire informazioni di tipo quantitativo, utilizzate nella successiva fase di valutazione.

Altra considerazione di notevole portata è che la "stima dei rischi" deve correttamente "enfaticizzare i rischi comportanti danni elevati"; in sostanza, non si può ritenere efficace una stima basata sulle tipiche matrici di rischio simmetriche, per le quali si ottengono risultati del tutto simili confrontando rischi aventi bassa probabilità e alta magnitudo (danno) con rischi comportanti bassa magnitudo e alta probabilità, secondo la formula di seguito indicata:

$$R = f(P;M)$$

R=rischio - P=Probabilità di accadimento - M=Magnitudo (danno)

E' preferibile, pertanto, prevedere l'utilizzo di matrici di stima di tipo asimmetrico, indicate nella tabella seguente:

Probabilità	Danno		
	Danno lieve	Danno moderato	Danno grave
Molto improbabile	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)
Improbabile	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio medio (Medium Risk)	Rischio molto Alto (Very High Risk)
Probabile	Rischio basso (Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)	Rischio molto Alto (Very High Risk)
Molto Probabile	Rischio basso (Low Risk)	Rischio molto Alto (Very High Risk)	Rischio molto Alto (Very High Risk)

Tabella 1 - matrice per il calcolo della stima del rischio in riferimento a BS 8800

La successiva fase di valutazione dei rischi consente di ottenere un giudizio in merito al rischio analizzato; questo giudizio sarà discriminante per determinare le misure di sicurezza che eventualmente dovranno essere implementate e, pur considerando il valore di rischio stimato nella fase di analisi, potrà basarsi anche su considerazioni inerenti ai costi-benefici delle possibili misure attuabili.

Questo non significa che la via del continuo miglioramento non debba essere perseguita, ma che è ragionevole ritenere "accettabile" un rischio non comportante danni elevati, per il quale un'ulteriore riduzione dello stesso richieda sproporzionati investimenti in termini di risorse sia umane, economiche che organizzative o, ancora, che è possibile giudicare "tollerabile" un rischio stimato elevato, per il quale si mettono in atto misure di sicurezza di particolare rilievo; si pensi, per esempio, alle operazioni di manutenzione che richiedono la rimozione di sistemi di sicurezza delle macchine o all'esecuzione di lavori elettrici in tensione.

Naturalmente, è vera anche la situazione opposta, e cioè che non è possibile ritenere accettabile un rischio per il quale si può avere una notevole riduzione della sua stima per mezzo di misure facilmente e/o economicamente implementabili.

Gli esempi appena riportati consentono di evidenziare l'efficacia di valutare il rischio per mezzo di tre possibili giudizi, come suggerito dalla recente BS 8800:2004, costituendo, questo, un metodo semplice per determinare gli interventi da attuare.

Pertanto, la valutazione di ogni rischio si esprimerà per mezzo di uno dei seguenti giudizi:

- o rischio inaccettabile: rischio che, a prescindere dai vantaggi ottenibili, di fatto vieta di effettuare il lavoro;
- o rischio tollerabile: rischio che può essere accettato a condizione di applicare misure per la riduzione del rischio, al fine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente ottenibile;
- o rischio accettabile: rischio insignificante o per le caratteristiche proprie o in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste.

Nella tabella seguente è riportata la correlazione esistente tra stima del rischio e valutazione del rischio:

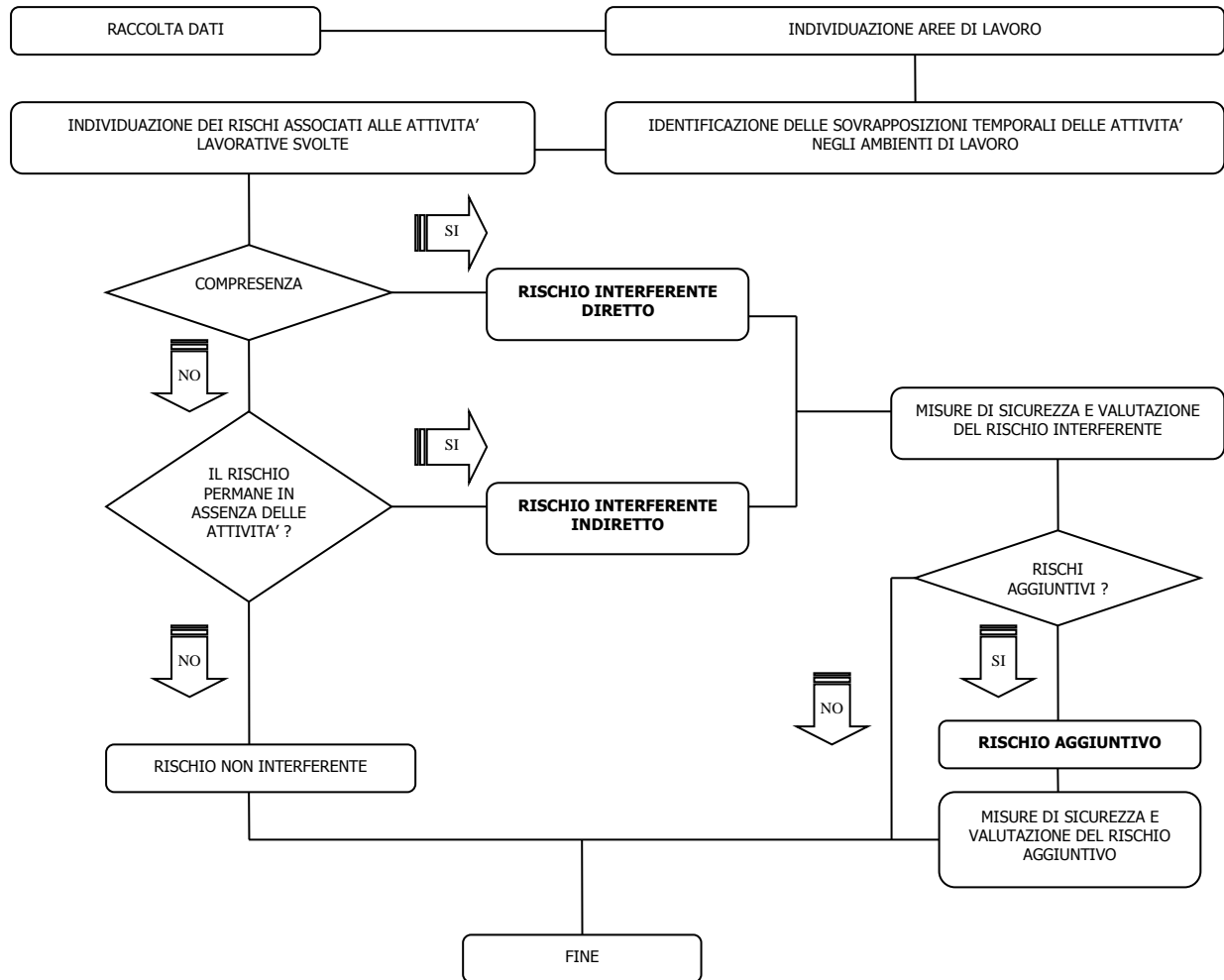
Categoria di rischio	Valutazione della tollerabilità
Molto basso (Very Low)	Accettabile
Basso (Low)	Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare <u>tollerabili</u> o accettabili
Medio (Medium)	
Alto (High)	
Molto alto (Very High)	Non Accettabile

Tabella 2 – indicazione dell'accettabilità, tollerabilità e non accettabilità dei livelli di rischio in riferimento a BS 8800:2004

Per quanto riguarda le metodiche di analisi dei rischi, esse sono state sviluppate secondo le seguenti fasi:

- o determinazione dei confini della realtà da analizzare, per scomporla in luoghi di lavoro aventi rischi omogenei;
- o identificazione dei pericoli, delle situazioni pericolose e/o degli eventi dannosi nei luoghi di lavoro;
- o identificazione dei rischi per attività lavorativa;
- o identificazione dei rischi specifici delle macchine e delle attrezzature utilizzate;
- o stima dei rischi.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI



INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI "ESISTENTI" NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE

Gli interventi del personale della Ditta appaltatrice comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono.

Le misure di sicurezza atte a ridurre questi rischi vanno pertanto definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che possono prevedere anche l'uso di idonei dispositivi di protezione collettiva ed individuale.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 81/2008 si è provveduto a redigere la presente nota informativa sui rischi residui ed ambientali presenti presso le strutture ospedaliere.

Deve essere cura della Ditta appaltatrice adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuale necessari.

In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze, delle attività del Committente e della Ditta appaltatrice:

- si raccomanda di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni in caso di dubbio;
- si ricorda comunque l'obbligo della valutazione dei rischi da parte della Ditta appaltatrice;
- si ricorda, infine, l'obbligo di fornire durante la "Riunione per il coordinamento della sicurezza e la valutazione delle interferenze" le informazioni relative ai rischi indotti dall'attività.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 9 di 20
--	---	---

Norme generali

Elenco di norme generali per la sicurezza e la salute sul lavoro:

- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Si ricorda in particolare l'obbligo di non usare il telefono cellulare nelle zone in cui è vietato; in particolar modo negli spazi adibiti ad attività assistenziale.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque nocive.
- Divieto di usare utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate dall'articolo stesso in funzione dei luoghi dove hanno esecuzione i lavori.
- Divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni, installati su impianti, macchine o attrezzature.
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare sostanze infiammabili o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto.
- Obbligo di usare mezzi protettivi individuali.
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa.
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura.
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.
- Divieto di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, lubrificante, riparazione, registrazione, ecc).
- Divieto di passare sotto carichi sospesi.
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze e pericoli).
- Divieto di abbandonare all'interno o all'esterno delle aree degli edifici dell'Azienda imballaggi di arredi, apparecchiature o materiali in genere.

Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro

L'Azienda ha provveduto all'installazione della segnaletica di sicurezza e/o di salute sul lavoro corrispondente ai rischi lavorativi presenti in relazione alle attività svolte nei diversi luoghi di lavoro.

La segnaletica installata è conforme alle indicazioni del Titolo V del Decreto legislativo 81/2008 sulla segnaletica di sicurezza e salute sul lavoro e comprende in particolare:

- segnali di avvertimento, un segnale che avverte di un rischio o pericolo;
- segnali di divieto, un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;
- segnali di prescrizione, un segnale che prescrive un determinato comportamento;
- segnali di salvataggio o di soccorso, un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.

Aree di lavoro

Le aree di lavoro, per evitare il verificarsi di infortuni, devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e, se necessario, opportunamente delimitate per evitare l'accesso ai non addetti.

I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare intralcio al passaggio.

Eventuali depositi di sostanze che rendono sdruciolevole il pavimento, a causa di spandimento accidentale o di semplice mancanza di pulizia, devono essere eliminati.

Nel caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose rispettare le istruzioni ricevute o contenute nella loro scheda informativa di sicurezza.

Tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.

Personale dell'Azienda Ulss n. 3, individuato dal Responsabile del Procedimento, può procedere alla verifica dell'area di lavoro controllando che:

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 10 di 20
--	---	--

- non siano stati accumulati materiali combustibili all'interno dei locali;
- non siano state ostruite le vie di esodo esterne all'area di cantiere;
- non siano state bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non interessate dai lavori;
- non vengano provocati falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi.

Rischio biologico

Le successive indicazioni si riferiscono agli ambienti dell'Azienda Ulss3 e non riguardano il "rischio proprio" legato alle attività svolte dalla ditta appaltatrice.

Il titolo X del D.Lgs. 81/2008 sulla protezione da agenti biologici e la Direttiva 2000/54/CE "relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da una esposizione ad agenti biologici durante il lavoro", si applicano a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici.

La valutazione del rischio tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative.

La valutazione del rischio è effettuata anche per quelle attività che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizione dei lavoratori.

A titolo esemplificativo sono:

- attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem;
- attività nei laboratori clinici e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica.

In questi luoghi di lavoro possono essere presenti agenti biologici classificati in base all'allegato XLVI al decreto legislativo 81/2008, del gruppo 2 e 3 con rischio di infezione limitato perché normalmente non sono veicolati dall'aria.

Risultano inoltre applicate in generale in base alla natura delle attività, la valutazione del rischio per i lavoratori e la natura dell'agente biologico, le misure di contenimento e i livelli di contenimento individuati nell'allegato XLVII del D.Lgs. 81/2008.

Le Precauzioni Standard e le Precauzioni basate sulle modalità di trasmissione delle malattie infettive.

Nell'ambito della prevenzione del Rischio biologico, accanto agli interventi sull'ambiente e all'adozione di dispositivi ed attrezzature utilizzate per impedire la trasmissione delle infezioni, è di fondamentale importanza l'adozione di procedure e di una organizzazione del lavoro tale da rendere attuabili ed efficaci le indicazioni contenute nelle linee guida per le misure di isolamento destinate a ridurre il rischio di trasmissione di agenti biologici in ambiente ospedaliero elaborate da parte del CDC di Atlanta USA come riportate nel documento "Hospital Infection Control Practices Advisory Committee "

Le linee guida identificano due livelli di precauzioni di isolamento:

Un primo livello di base con le precauzioni indicate per l'assistenza di tutti i pazienti nelle strutture sanitarie, indipendentemente dalla diagnosi o dalla presenza o meno di infezioni.

Esse si sintetizzano in una serie di precauzioni denominate *Precauzioni universali o standard*, che riguardano l'esposizione professionale ai patogeni trasmessi per via ematica e l'isolamento da liquidi biologici considerando tutte le sostanze biologiche con componente liquida e potenzialmente infette.

Le precauzioni standard hanno lo scopo di prevenire l'esposizione parenterale mucosa e cutanea nei casi in cui si prevede un contatto accidentale con sangue o altri liquidi biologici e sono applicate a tutti i pazienti indipendentemente dal loro stato sierologico.

Un secondo livello con le precauzioni aggiuntive da adottare per l'assistenza di pazienti di cui è nota o sospetta un'infezione da parte di determinati agenti biologici.

Sono stati formulati tre sistemi di precauzioni basati sulle specifiche modalità di trasmissione degli agenti biologici che devono essere adottati in aggiunta alle precauzioni standard.

Precauzioni per trasmissione per contatto diretto e indiretto

Sono indicate per ridurre il rischio di trasmissione di microrganismi epidemiologicamente importanti attraverso contatti diretti o indiretti.

La trasmissione per contatto diretto implica un contatto di cute e il trasferimento fisico di un microrganismo dalla persona infetta o colonizzata a un ospite suscettibile.

La trasmissione per contatto indiretto implica l'interposizione di un oggetto o strumento contaminato che fa da veicolo.

Precauzioni per trasmissione attraverso goccioline (droplet)

Sono precauzioni di isolamento finalizzate a prevenire la trasmissione dei microrganismi patogeni che possono determinare il contagio ad una distanza limitata dal paziente fonte.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 11 di 20
--	---	--

Il contagio delle mucose delle congiuntive, naso e della bocca dell'operatore può avvenire quando:

- il paziente produce tali goccioline tramite la tosse, lo starnuto, parlando e durante l'esecuzione di procedure assistenziali che inducono la tosse;
- l'operatore si trova a contatto stretto con il paziente (breve distanza dal paziente, inferiore a 1,5 - 2 metri).

Precauzioni per trasmissione per via aerea (isolamento respiratorio)

Sono precauzioni di isolamento finalizzate a prevenire il contagio dell'operatore per inalazione di nuclei di goccioline aero-diffuse di diametro inferiore a 5 µm che possono rimanere nell'aria per un lungo periodo di tempo, prodotte da pazienti noti o sospetti di essere infetti da agenti patogeni trasmissibili per via aerea.

Informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività svolta in tutte le attività lavorative per le quali la valutazione ha evidenziato un rischio di esposizione ad agenti biologici, l'Azienda Ulss n. 3 attua idonee misure preventive tecniche, organizzative, procedurali e di emergenza assicurando una adeguata informazione e formazione dei lavoratori, con l'obiettivo di evitare ogni condizione di pericolo che comporti una potenziale esposizione del lavoratore ad agenti biologici durante l'attività lavorativa richiesta connessa al profilo professionale di inquadramento contrattuale.

Misure tecniche, organizzative, procedurali, di emergenza e di informazione e formazione del lavoratore attuate:

- Limitazione al minimo dei lavoratori o potenzialmente esposti al rischio biologico definendo compiti e responsabilità nel processo lavorativo di diagnosi e cura del paziente, tenuto conto del profilo professionale di inquadramento contrattuale.
- Attuazione del processo lavorativo secondo le recenti conoscenze di buona prassi igienica ed assistenziale che tiene conto delle innovazioni tecnologiche e dei modelli organizzativi definiti dalla Direzione Aziendale.
- Presenza di misure collettive di protezione del lavoratore e dei mezzi di protezione individuali DPI che risultano conformi e adeguati a proteggere il lavoratore dal rischio cui sono destinati.
- I DPI sono stati forniti ad uso personale, previa adeguata azione informativa e di addestramento. Quelli monouso, dopo l'utilizzo vengono correttamente smaltiti e se non monouso disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione.
- Gli indumenti protettivi monouso contaminati da agenti biologici, dopo l'uso, sono tolti dall'operatore e correttamente smaltiti nel circuito previsto per lo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.
- Istituzione in azienda del Comitato Infezioni Ospedaliere, quale organo preposto per la elaborazione di linee guida di indirizzo e protocolli operativi per la prevenzione di infezioni Ospedaliere"
- La presenza della segnaletica per la sicurezza e la salute sul lavoro conforme alla normativa, e degli altri segnali di avvertimento appropriati. In particolare risultano adeguatamente segnalati i locali per i quali è presente un particolare rischio e l'accesso è consentito solo al personale autorizzato.
- Sono adottate le corrette modalità atte a prelevare, manipolare e trattare i campioni di origine umana.
- Risulta elaborata idonea procedura per affrontare eventuali situazioni di spandimenti accidentali di agenti biologici su una superficie nei diversi luoghi di lavoro dell'Azienda.
- Sono presenti nei luoghi di lavoro kit per il lavaggio oculare e docce di emergenza dove necessarie.
- Sono state definite le modalità di trasporto interno ed esterno dei campioni di origine umana, fornendo idonei dispositivi per l'alloggiamento dei campioni ed informando e formando i lavoratori sulle modalità di contenimento e di decontaminazione da adottare in caso di spandimento accidentale.
- Sono predisposti i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza con particolare attenzione allo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo compresi quelli taglienti e pungenti viene effettuato dal personale dell'Azienda con procedure e attrezzature conformi alle norme in vigore.
- Sono predisposti i mezzi necessari per la raccolta e lavaggio della biancheria sporca o infetta.
- I lavoratori dell'Azienda dispongono di spogliatoi che in generale rispondono ai requisiti igienici ambientali previsti.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 12 di 20
--	---	--

- In particolare ai lavoratori vengono forniti indumenti protettivi in numero adeguato a un regolare cambio. I capi di vestiario forniti vengono regolarmente raccolti, lavati e ridistribuiti a cura dell'azienda.
- Risultano inoltre forniti armadietti a doppio scomparto per riporre gli indumenti di lavoro separatamente dagli abiti civili.
- Sono effettuati specifici corsi di formazione dei lavoratori sulla base delle conoscenze disponibili sulle precauzioni da prendere per evitare l'esposizione ad agenti biologici, le misure igieniche da osservare, la funzione degli indumenti protettivi e dei dispositivi di protezione individuale e il loro corretto impiego.
- Vengono attuate specifiche procedure di decontaminazione, disinfezione, sterilizzazione degli strumenti e delle apparecchiature e degli ambienti secondo gli standard definiti dalla Direzioni Mediche e Farmacie Ospedaliere.

Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Stazione appaltante.

In caso di contaminazione ambientale a seguito di spandimento accidentale di liquidi biologici è fatto obbligo al lavoratore di segnalare immediatamente al personale sanitario l'evento.

Igiene delle mani: deve essere intesa non solo come misura di controllo delle infezioni, ma anche come misura di protezione dell'operatore. L'uso dei guanti e il lavaggio accurato delle mani rivestono un ruolo fondamentale di prevenzione. Il lavaggio delle mani va eseguito:

- immediatamente ed accuratamente se si verifica un accidentale contatto con il sangue o materiale;
- organico potenzialmente infetto presente su una superficie;
- alla fine della attività, dopo la rimozione dei guanti.

L'uso dei guanti non è sostitutivo del lavaggio accurato delle mani.

I guanti devono essere sostituiti in caso di rottura.

Inoltre il lavoratore:

- deve indossare sempre indumenti di lavoro puliti;
- utilizzare correttamente i mezzi di protezione individuali, se previsti;
- evitare durante l'attività lavorativa atteggiamenti rischiosi quali portarsi le mani alla bocca o agli occhi, portare anelli, bracciali o altri monili;

Le misure minime preventive comportamentali sopra riportate vanno attuate dall'operatore dell'impresa in tutti gli ambienti di lavoro cui sono destinati ad operare.

Rischi radiazioni non ionizzanti

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura.

In particolare per gli apparati laser sono adottate le seguenti misure di sicurezza: alle entrate o ambienti di protezione contenenti apparecchi laser delle classi 3B o 4 sono apposti segnali di avvertimento.

Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Stazione appaltante.

È fatto divieto assoluto all'operatore dell'Impresa Appaltatrice di svolgere la propria attività lavorativa in zone o ambienti di protezione contenenti apparati laser quando tali impianti siano funzionanti o comunque ci possa essere rischio di esposizione.

In particolare, i rischi potenziali associati ad una apparecchiatura di Risonanza Magnetica sono collegati alla presenza di un campo magnetico statico.

Le Controindicazioni all'esposizione a campi magnetici statici sono quelle di precludere l'esposizione a soggetti portatori di pace-maker, o altre protesi dotate di circuiti elettronici, o preparati metallici intracranici (o comunque posizionati in prossimità di strutture anatomiche vitali), o clips vascolari o schegge in ferromagnetico.

Controlli accurati dovranno essere svolti da personale specificamente addestrato ed informato sulle norme di sicurezza e sui possibili rischi derivanti dalla presenza del campo magnetico, allo scopo di impedire l'accesso a persone per cui esistano controindicazioni all'esposizione a campi magnetici.

Per gli apparati laser sono adottate le seguenti misure di sicurezza: alle entrate o ambienti di protezione contenenti apparecchi laser delle classi 3B o 4 sono apposti segnali di avvertimento.

Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Stazione appaltante.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 13 di 20
--	---	--

È fatto divieto assoluto all'operatore della Ditta Appaltatrice di svolgere la propria attività lavorativa in zone o ambienti di protezione contenenti apparati laser quando tali impianti siano funzionanti o comunque ci possa essere rischio di esposizione.

Rischio chimico

All'interno dell'Azienda vengono utilizzate sostanze chimiche pertinenti alle operazioni da effettuare: si tratta in alcuni casi di prodotti infiammabili (disinfettanti), irritanti, corrosivi, nocivi e tossici.

Essendo tali prodotti depositati in armadi, ed in genere utilizzati esclusivamente nei laboratori oppure per la medicazione del paziente o per la pulizia dei locali, il rischio da esposizione per le persone esterne è assai remoto tranne in caso di incidente.

In caso di esposizione seguire le istruzioni dettate dalla scheda informativa di sicurezza del prodotto.

Nell'ambito delle strutture oggetto dell'appalto le zone a rischio chimico maggiore a causa della presenza e della manipolazione quotidiana di sostanze chimiche pericolose sono:

Emodialisi (reagenti chimici per l'attività di emodialisi)

Laboratori (reagenti chimici per laboratorio).

Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Stazione appaltante.

I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la scheda informativa di sicurezza.

In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio Prevenzione Protezione dell'Azienda.

E' fatto divieto all'operatore dell'impresa di manipolare, dove siano stoccati agenti chimici.

Cautele adottate per evitare l'esposizione ad agenti chimici:

- reagenti chimici in contenitori con etichette indicazioni e simboli di pericolo, frasi di rischio, e con chiusura ermetica;
- normalmente i contenitori di reagenti chimici sono tenuti in armadi chiusi;
- la temporanea e non evitabile presenza di reagenti sui piani di lavoro dei banchi di laboratorio è confinata e segnalata;
- procedura di smaltimento dei rifiuti pericolosi prevede la raccolta di residui e scarti in contenitori idonei dotati di segnaletica (R - rifiuto; tipo di rifiuto), con chiusura ermetica.

Rischio elettrico

Gli Impianti elettrici progettati e costruiti secondo la regola d'arte sono muniti di protezioni contro i contatti diretti ed indiretti. Gli impianti elettrici sono sottoposti a manutenzione periodica per controllare il loro grado di efficienza.

Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Stazione appaltante.

Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione.

Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche.

Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi in vicinanza di impianti ed apparecchiature elettriche.

Rischio incendio

I rischi di incendio dei luoghi di lavoro, valutati secondo i criteri stabiliti dal Decreto ministeriale 10/3/1998, sono classificati di livello elevato per le strutture ospedaliere, in quanto le limitazioni motorie delle persone presenti, l'affollamento degli ambienti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio, mentre risultano bassi o medi per le strutture ambulatoriali extra-ospedaliere.

In generale sono attuate misure per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e combustibili:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e conservazione della scorta per l'uso giornaliero in appositi contenitori;
- controllo del luogo di lavoro e procedura per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti;

e misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore:

- divieto di fumare e dell'uso di fiamme libere;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 14 di 20
--	---	--

- controllo della corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate.

È in corso di attuazione e di implementazione la informazione e la formazione antincendio dei lavoratori affinché essi conoscano come prevenire un incendio e le azioni da compiere in caso di incendio.

Inoltre esistono misure di protezione sia passive che attive contro gli incendi:

- resistenza al fuoco delle strutture portanti e di separazione;
- vie ed uscite di emergenza;
- materiali qualificati come grado di reazione al fuoco;
- attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi;
- impianti di rivelazione automatica degli incendi;
- impianto di diffusione sonora;
- segnaletica di sicurezza;
- illuminazione di sicurezza.

Misure preventive comportamentali per il lavoratore della Ditta appaltatrice e della Stazione appaltante.

In generale i macchinari e i prodotti utilizzati dall'Appaltatore non devono costituire rischio di incendio e quindi non devono essere né infiammabili e non pericolosi per la sicurezza e la salute delle persone.

Per tutti i prodotti l'Appaltatore dovrà sottoporre preventivamente al Servizio prevenzione e protezione dell'Azienda Ulss n.3 le relative schede tecniche e dei dati di sicurezza prima del loro utilizzo.

Adeguate informazioni sono fornite ai lavoratori dell'Appaltatore per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e le procedure di evacuazione.

Rischio amianto

In alcune strutture sono presenti materiali contenenti amianto, opportunamente segnalati. La loro presenza non comporta esposizione personale né ai lavoratori della Ditta appaltatrice né a quelli della Stazione appaltante. E' vietata qualsiasi attività ed operazione che interessi i manufatti.

Gestione emergenze

La Ditta appaltatrice deve prendere visione della situazione in atto per quel che concerne i locali, le vie di fuga e la segnaletica. Nello svolgimento delle proprie attività la Ditta appaltatrice non deve intralciare con materiali ed attrezzature spazi comuni, luoghi di passaggio, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc. Qualora il personale della Ditta appaltatrice rilevi situazioni di pericolo (fumo o principi di incendio, difetti o mal funzionamento di macchine ed impianti, o altro) deve osservare le specifiche procedure di emergenza elaborate dall'Azienda ULSS3 "Piani di gestione delle emergenze" e segnalare immediatamente la situazione di emergenza al personale presente.

Il lavoratore che rileva la situazione di emergenza, oppure se avvisato da un utente o un degente deve:

- ▲ avvisare i compagni di lavoro
- ▲ darne immediata comunicazione al personale in servizio
- ▲ in caso di evacuazione usare le scale; è vietato usare gli ascensori; l'uso di ascensori e montalettighe utilizzabili in caso di incendio per le operazioni di soccorso e di evacuazione è consentito esclusivamente ai Vigili del Fuoco ed al personale appositamente incaricato.

INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI "INTRODOTTI" DALLA DITTA APPALTATRICE

L'informazione, ai lavoratori della Ditta Appaltatrice, sui contenuti del DUVRI dovrà essere effettuata prima dell'inizio delle attività previste dal contratto.

Risulta obbligatorio, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/2008, che il personale impiegato dalla Ditta Appaltatrice sia munito di una tessera di riconoscimento corredata da fotografia contenente le generalità del lavoratore e del datore di lavoro (nel caso di ditte con meno di dieci dipendenti vige, comunque, l'obbligo di tenuta sul luogo di lavoro di un apposito registro con gli estremi del personale giornalmente impiegato).

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 15 di 20
--	---	--

Tipologia di interferenze

Le interferenze, la cui definizione è stata descritta in precedenza, ipotizzabili per l'appalto possono essere tra lavoratori dell'Azienda Ulss3, pazienti, utenti ed i lavoratori ditta appaltatrice.

Nei casi indicati sono prevedibili delle interferenze ragionevolmente nelle aree promiscue, reparti, stanze degenza, ambulatori, diagnostiche, ecc. ad eccezione dei locali tecnologici gestiti dal personale tecnico ove l'accesso è controllato e limitato.

RISCHI DA INTERFERENZE

Criteri e metodologie per la valutazione dei rischi da interferenze

Sono di seguito indicate le metodologie in uso all'Azienda ULSS3 utilizzate per l'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi correlati.

La valutazione dei rischi da interferenze è stata condotta analizzando i processi legati alle attività dell'appalto "tipo" con specifico riferimento ai capitoli speciali d'appalto.

Approfondimenti quantitativi sui rischi si sono condotti utilizzando le metodologie sotto evidenziate.

Individuazione dei pericoli, metodi di raccolta e di elaborazione delle informazioni

Individuazione dei pericoli, metodi di raccolta e di elaborazione delle informazioni	Metodologie adottate (SI/NO)
Dall'analisi dei processi di lavoro oggetto di appalto	SI
Dall'analisi delle prevedibili interferenze	SI
Dalla conoscenza dei processi di lavoro dell'Azienda Sanitaria	SI
Dalla suddivisione delle attività per tipologia di pericolo e rischio omogenee	SI

Misure generali di prevenzione per eliminare, la riduzione ed il controllo dei rischi da interferenze

La Ditta appaltatrice dovrà adottare le misure di prevenzione di seguito specificate con l'obiettivo di eliminare i rischi da interferenze introdotti con le attività previste dal contratto di appalto:

Attività formativa/addestramento richiesta

La Ditta appaltatrice è tenuta, prima dell'inizio delle attività ad attuare l'informazione, formazione e/o addestramento delle proprie maestranze sulle seguenti tematiche inerenti la sicurezza:

- Organigramma aziendale per la sicurezza;
- Rischi specifici della mansione e dell'attività svolta;
- Eventuali Dispositivi di Protezione Individuale specifici dell'attività;
- Prevenzione e sicurezza antincendio;
- Primo soccorso;
- Procedure di lavoro aziendali.

Norme comportamentali generali

Nel caso siano previste lavorazioni interferenti di prassi si dovrà procedere:

- allo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi;
- nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte con misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi da interferenze, mediante l'allestimento di schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza.

Qualora sia del tutto impossibile attuare alcuno dei metodi suddetti il Supervisore dell'appalto indirà una riunione di coordinamento, al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione più idonee. La riunione, a cui dovrà partecipare il RSP, dovrà essere indetta ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità in relazione alle lavorazioni svolte. Al termine della riunione di coordinamento si redige uno specifico verbale.

Prescrizioni operative attinenti le interferenze tra le lavorazioni, misure preventive e protettive

La Ditta appaltatrice prima di introdurre negli ambienti dell'Azienda U.L.S.S. n. 3 una attrezzatura di lavoro non provvista del marchio CE dovrà attestare che essa ha i requisiti di legge che la rende

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 16 di 20
--	---	--

idonea all'uso e, inoltre, dovrà dichiarare di impegnarsi a non modificare l'attrezzatura nell'assetto in cui è stata dichiarata idonea all'uso. E' vietato l'impiego di dispositivi di protezione individuali che non abbiano i requisiti di cui al decreto legislativo 81/2008.

Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più Appaltatori di attrezzature, infrastrutture, sostanze chimiche, mezzi e servizi di protezione collettiva

L'Azienda ULSS3 mette a disposizione delle ditte appaltatrici, in caso di necessità, l'utilizzo dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.).

Modalità organizzative della cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro

La Ditta appaltatrice deve prendere visione della planimetria dei locali in cui è destinato ad operare con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas, comunicando al Responsabile del procedimento ed al Responsabile del servizio prevenzione e protezione dell'Azienda ULSS n. 3 eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi. Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo.

Uso di prodotti chimici

La Ditta appaltatrice non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Divieto di fumare e di usare fiamme libere

In tutti locali è vietato fumare ed usare fiamme libere.

Rifiuti e scarti di lavorazione

La Ditta appaltatrice dovrà effettuare la raccolta e il deposito temporaneo dei propri scarti di lavorazione e rifiuti di qualsiasi tipologia in contenitori rispondente alle normative in materia di smaltimento dei rifiuti.

Gestione emergenze

Per la gestione delle emergenze si rimanda ai piani di Emergenza.

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 17 di 20
--	---	--

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

La tabella seguente elenca i rischi per la sicurezza e la salute che possono derivare dalle interferenze tra le attività lavorative svolte nell'Ospedale dell'Angelo di Mestre e quelle di cui all'appalto in questione.

Fase attività	Rischio da interferenza	Chi è esposto al rischio da interferenze			
		Lavoratori impresa appaltatrice	Lavoratori ULSS 3	Lavoratori altre imprese	Utenti e pubblico
Servizio di ritiro dei rifiuti	Possibile co-presenza di persone	SI	SI	SI	SI
Trasporto ei rifiuti	Possibile co-presenza di persone	SI	SI	SI	SI
Fornitura dei contenitori	Possibile co-presenza di persone	SI	SI	SI	SI

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 18 di 20
--	---	--

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

Per i rischi da interferenza individuati nel precedente paragrafo sono indicate le misure tecniche, organizzative e procedurali messe in atto per eliminare o ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e di altre persone che sono o possono essere esposte al medesimo rischio.

Rischio da interferenza	
Servizio di ritiro e trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi e delle sostanze chimiche e dei medicinali di scarto dai depositi temporanei.	
Chi è esposto al rischio	
Lavoratori dell'impresa appaltatrice che esegue il ritiro dei rifiuti, lavoratori Ulss3, lavoratori delle imprese appaltatrici ed utenti e pubblico nelle aree comuni e nei percorsi interni ed esterni.	
Misure per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenza	
<ul style="list-style-type: none"> - Il personale che esegue il trasporto è dipendente di una ditta autorizzata al trasporto di rifiuti; esso deve essere chiaramente identificato. - Il trasporto all'interno del presidio ospedaliero e delle strutture extra-ospedaliere deve essere concordato preventivamente con i Direttori di struttura, definendo orari di ritiro, i percorsi interni ed esterni, le aree in cui sono vietati accessi e passaggi con i carrelli. - Dovranno essere chiaramente identificati i locali e le aree per il deposito temporaneo dei rifiuti; i locali dovranno avere idonee caratteristiche di protezione antincendio, essere muniti di attrezzature per lo spegnimento degli incendi ed essere non accessibili alle persone non autorizzate. - Dovranno inoltre essere definite le aree ove non è previsto l'accesso diretto del personale della ditta appaltatrice alle u.o. e servizi ospedalieri ed extra-ospedalieri. - Dovranno essere predisposte apposite procedure per la raccolta e la predisposizione di specifici kit di assorbimento in caso di sversamento e/ di sversamento di rifiuti e/o di sostanze chimiche pericolose. - Le cisterne ed i contenitori per la raccolta dei rifiuti liquidi pericolosi devono essere chiaramente identificate, segnalate da apposita cartellonistica ed inaccessibili alle persone non autorizzate. 	<p>Impresa appaltatrice</p> <p>Direttori di struttura - Dirigente - preposto dell'Azienda Ulss3</p> <p>Direttori di struttura - Dirigente - preposto dell'Azienda Ulss3</p> <p>Direttori di struttura - Dirigente - preposto dell'Azienda Ulss3</p> <p>Impresa appaltatrice</p> <p>Direttori di struttura - Dirigente - preposto dell'Azienda Ulss3</p>
Valutazione del rischio da interferenza	
Rischio adeguatamente controllato a seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste.	
Azioni di miglioramento della sicurezza	
Nessuna.	

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 19 di 20
--	---	--

STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

I costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi all'Appalto in oggetto sono stimati in funzione delle misure da adottare per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze descritti in precedenza, sulla base di elenchi di prezzi unitari sotto indicati.

L'articolo 86 comma 3 bis dei Codice de Contratti Pubblici, di cui al D.Lgs. 163/2006, così come modificato dall'articolo 8 della legge n. 123/2007, richiede alle Stazioni Appaltanti che "nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di [...], di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro ed al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificatamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità ed alla caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture."

Inoltre nel successivo comma 3 ter, sempre della Legge 123/2007, si richiede che "il costo della sicurezza interferenziale non può comunque essere soggetto a ribasso".

Tale importo è stato calcolato considerando la lista delle interferenze e l'elenco delle indicazioni impartite per eliminare le interferenze.

L'importo è stato ricavato utilizzando elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basato su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'era interessata.

Nel caso di varianti proposte in sede di gara, o di varianti in corso d'opera che richiedono la definizione o l'aggiornamento del presente Documento, sarà valutata dalla stazione appaltante la riquantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze.

La stazione appaltante, nel valutare solo i rischi interferenziali qui evidenziati dal presente Documento, è tenuta a conteggiare gli stessi ed a sottrarli al confronto concorrenziale.

L'Incaricato della Ditta TITOLARE DEL CONTRATTO DICHIARA d'aver preso completa visione di quanto indicato nel presente Documento, d'aver visitato preliminarmente le aree di lavoro, di essere stato informato riguardo i relativi aspetti antinfortunistici e protezionistici anche relativamente ai costi per la sicurezza ed infine d'aver fornito, al Committente, tutte le informazioni necessarie per l'attività di coordinamento.

Prima dell'inizio dei lavori le diverse Ditte appaltatrici dovranno elaborare un apposito documento scritto di valutazione dei rischi che tenga conto di quanto qui comunicato. Il presente Documento dovrà essere costantemente aggiornato ed integrato a cura della stazione appaltante secondo le necessità che si evidenziano durante i lavori.

DESCRIZIONE	Unità di misura	Prezzo Unitario (€)
Informazione e formazione dei lavoratori previste dalle schede di valutazione dei rischi di interferenza comprensiva di docente esperto, materiale didattico, questionari, test finalizzati alla verifica dell'apprendimento, attività di segreteria, costo noleggio materiale audio visivo per la formazione. Modulo di corso da 4 lavoratori per 1,0 ora. Il prezzo si intende comprensivo degli oneri dovuti all'appaltatore per la frequenza in orario di lavoro dei propri dipendenti.	Cad.	263,00

Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi specifici

Descrizione	U.M.	Q.tà	Prezzo Unitario (€.)	Parziale (€.)
Docente esperto	Ore	1,0	70,00	70,00
Ore di retribuzione operaio varie categorie	Ore	4,0 (1,0 ora *4 lavoratori)	32,00	128,00
Materiale didattico	Corpo	1	50,00	50,00
Ore segreteria	Ore	0,5	30,00	15,00
Totale				263,00

Azienda ULSS 3 Serenissima Servizio Prevenzione e Protezione Tel 0412608004 - Fax 8002	Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI	Data emissione Aprile 2017 - Rev. 01 Pagina 20 di 20
--	---	--

CALCOLO DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Rif	Descrizione	Quantità [Q]	U.M.	Costo unitario [Cu]	Costo parziale [Cp]	Coeff. Abb. [Fr]	Costo Finale (Euro)
2	Attività di informazione dei lavoratori	2	Cad.	263,00	263,00	1	526,00
TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA (€) I costi della sicurezza sono riferiti alla durata del contratto di appalto							526,00

Note sul calcolo dei costi della sicurezza

Nel calcolo dei costi della sicurezza, in assenza di diverse indicazioni, si potranno seguire i criteri indicati al DPR 222/03.

Si dovrà tener conto della necessità o meno di ricorrere:

- a) all'uso di apprestamenti;
- b) a misure preventive e protettive e/o a dispositivi di protezione individuale necessari per eliminare o ridurre i rischi da interferenze;
- c) a impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, a impianti antincendio, a impianti di evacuazione fumi, ulteriori rispetto a quelli già presenti;
- d) a mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) a procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) a eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) a misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dei costi per l'adozione delle misure sopraelencate dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

Si sottolinea che i costi della sicurezza dovranno essere calcolati anche nel caso di che si rendano necessari varianti in corso d'opera.

Per ognuna delle categorie elencate sarà quindi necessario individuare le eventuali voci e per ciascuna precisare la quantità (Q) e il costo unitario (Cu), il prodotto delle due fornirà il costo parziale (Cp) eventualmente moltiplicato per un fattore di abbattimento (Fr) che tiene conto del fatto che i materiali hanno una durata superiore a quella del lavoro oggetto dell'appalto:

$$Cf = Q \times Cu \times Fr$$

Ovviamente sommando i singoli costi otterremo il Costo Totale della Sicurezza necessario per la eliminazione e/o la riduzione delle interferenze.